

Tute blu, polemiche a Brescia

MILANO Resta alta la tensione nelle aziende metalmeccaniche, dopo l'accordo separato del 7 maggio scorso. Ieri, alla Metalwork di Brescia, un'azienda con 300 dipendenti, mentre era in corso uno sciopero di 8 ore con picchetto proclamato dalla Fiom Cgil contro il contratto nazionale, un delegato Fim Cisl ha raccontato di essere stato circondato e preso a calci da un gruppetto di attivisti Fiom tra cui un funzionario sindacale. La denuncia è di Giorgio Caprioli, segretario generale della Fim, secondo il quale «il grave episodio di violenza fisica è il sintomo di una inaccettabile degenerazione del confronto politico. Le violenze accadute, di cui è direttamente responsabile la Fiom, dimostrano quanto strumentale sia la sua propaganda di questi ultimi mesi sulla democrazia sindacale. La Fiom ci deve delle scuse». Pronta e secca la replica del segretario della Fiom bresciana Osvaldo Squassina: «Lo sciopero si è svolto senza nessun atto di violenza nei confronti dei lavoratori che non intendevano aderire, né tanto meno nei confronti dei dirigenti della Fim. I carabinieri presenti lo potranno confermare. Vi sono stati momenti di tensione quando circa 25 dipendenti su un totale di 300, hanno deciso di entrare in azienda accompagnati da operatori della Fim» - prosegue Squassina - «in tale situazione di forte tensione sono state rivolte espressioni magari anche poco urbane ma che si sono limitate a pure espressioni verbali. Sono pertanto del tutto pretestuose e non rispondenti alla realtà le accuse di violenza».



Un mercato rionale

Arcieri

Laura Matteucci

MILANO Le associazioni dei consumatori lanciano la campagna «Salviamo la tredicesima»: dal 16 al 23 dicembre sconti del 10% sui prodotti alimentari e del 25% sui non alimentari.

Punta sul Natale e sui saldi anticipati l'Intesa dei consumatori per salvare la tredicesima e rilanciare i consumi. «Una riduzione dei prezzi - sostiene l'Intesa - incentiverà i consumi, che si prevedono particolarmente bassi durante le feste, e apporterà vantaggi agli stessi commercianti migliorando il loro giro d'affari». Agli esercizi e catene commerciali che aderiranno verrà assegnato un «bollino» da applicare sulle vetrine, attraverso il quale il consumatore, dopo un battage pubblicitario avviato dalla stessa Intesa e dagli aderenti, potrà identificare l'esercizio commerciale che applica gli sconti.

È la proposta lanciata dai consumatori, nel corso dell'incontro con i rappresentanti dei commercianti e delle catene di distribuzione (presenti Confesercenti, Fedagroalimentare, Cna, Conad, Coop, Carrefour, Confagricoltura, Coldiretti, Cia), per cercare di arginare il carovita, con l'inflazione ufficiale al 2,8%, quella «percepita» al 6% (dati Istat), quella reale, secondo i consumatori, che oltrepassa il 12%.

Per il momento, consumatori, commercianti e grande distribuzione si sono trovati d'accordo sull'avvio di un monitoraggio quotidiano dei prezzi della benzina, da oggi al 15 dicembre. L'Intesa inviterà i cittadini a boicottare dal 16 dicembre al 6 gennaio la marca che farà registrare il prezzo più alto del carburante alla pompa. Tutti d'accordo anche nel chiedere al governo un intervento per bloccare le tariffe, accompagnato da una «manovra che porti ad una loro progressiva riduzione». Le associazioni hanno inoltre chiesto una riduzione dell'Rc au-

to e dei costi bancari.

Confesercenti, intanto, lancia la «su» campagna. Sui prezzi, dice il presidente Marco Venturi, è ora di «fare chiazzata»: non si può continuare con la «falsa» che gli unici responsabili sono i commercianti, sostiene illustrando l'iniziativa «operazione verità in 100 piazze italiane» (con iniziative e distribuzione di materiale informativo).

Nella polemica sul carovita, intanto, entrano in gioco anche il presidente di Confindustria Antonio D'Amato, e il governatore di Banca d'Italia, Antonio Fazio. Per D'Amato il divario d'inflazione con gli altri paesi europei (tasso medio 2,1%) è un pericolo per la competitività della nostra economia e «va combattuto seriamente». D'Amato punta il dito contro le «riforme incomplete», a causa delle quali «l'Italia continua ad accumulare inflazione», in primis quelle dei servizi pubblici locali e del commercio.

Per Fazio «la dinamica dei prezzi dei

servizi risulta caratterizzata nel nostro paese da un più elevato grado di vischiosità». «Non si è ancora manifestata la graduale decelerazione che ha caratterizzato i prezzi dei servizi in altri grandi economie, dopo il temporaneo impulso scaturito lo scorso anno dal cambio monetario». Affermazioni che hanno fatto insorgere i consumatori: «semplicistiche e gravi», le definisce l'Adoc. «Le dichiarazioni di Fazio - commenta il presidente dell'Adoc, Carlo Pileri - avvengono con un anno e mezzo di ritardo e dopo un assoluto immobilismo da parte della Banca d'Italia sul problema del cambio di moneta e degli arrotondamenti».

Ultima nota: Cgil, Cisl e Uil dicono no all'eliminazione dello scontrino fiscale, come deciso dal governo, perché la sua sospensione comporta «un calo del gettito fiscale, iniquità e disoccupazione» (solo i lavoratori delle aziende produttrici dei registratori di cassa sono nel complesso circa 15 mila).

I sindacati contrari all'abolizione dello scontrino fiscale. Incontro tra consumatori e commercianti

Carovita, anticipare i saldi di Natale

«Maroni, prova a lavorare con l'amianto»

Operai in sciopero contro il «decretone» a Genova, in Toscana e in Campania

Giampiero Rossi

MILANO Migliaia di lavoratori lungo le strade di Genova, ferma l'AnsaldoBreda di Pistoia, dove anche il centrodestra locale si schiera contro il governo, statale Sorrentina bloccata dagli operai in corteo. Non accenna a spiegarsi la rabbia contro il cosiddetto «decretone» che annullerebbe gli indennizzi per i lavoratori esposti all'amianto.

Due i cortei che ieri hanno attraversato il capoluogo ligure, con qualche disagio per il traffico, dato che la circolazione era impedita dai manifestanti lungo tutto il centro cittadino. Alla manifestazione indetta dai metalmeccanici di Cgil, Cisl e Uil hanno aderito moltissime aziende, come Ilva, Ansaldo, Riparazioni Naval, Esaote, la Culmv, Marconi, Fs, Cantieri di Riva Trigoso, la Arinox del Tigullio. «Ci vuole una pressione popolare fortissima per far cambiare idea al governo - ha detto il deputato di sinistra Graziano Mazzarello - temo che facciano solo un cambiamento di facciata. C'era già in commissione un testo unificato a cui al governo aveva contribuito e dunque strano che abbiano poi tirato fuori questo decreto. Sarebbe sufficiente rimettere le tasse sulle grandi eredità per pagare gli indennizzi ai lavoratori esposti all'amianto».

Massiccia adesione allo sciopero anti-decretone anche da parte degli operai dell'AnsaldoBreda di Pistoia, che ieri si sono fermati per due ore per partecipare al consiglio comunale straordinario sulla questione amianto, al quale erano presenti anche i parlamentari eletti nella provincia e dove è stato approvato un ordine del giorno contro il decreto del governo firmato anche dal centrodestra. La tensione all'interno della fabbrica pistoiese è notevolmente aumentata dopo l'azzeramento di tutti i benefici accumulati dai lavorato-



Un corteo di operai metalmeccanici contro la politica del governo sulle pensioni e sulla legge dell'amianto
Luca Zennaro/Ansa

ri esposti alle fibre d'amianto. E a surriscaldare ulteriormente il clima, ieri, è arrivata anche la notizia della morte di un altro pensionato Breda, per una malattia molto probabilmente legata all'esposizione all'amianto. A fare chiarezza sarà l'autopsia. E proprio ieri si sono svolti i funerali di un altro pensionato Breda morto la scorsa settimana. Al consiglio Comunale di Pistoia sono intervenute anche le

Rsu AnsaldoBreda, che hanno chiesto il sostegno delle istituzioni e delle forze politiche per ottenere la cancellazione dell'articolo 47, che hanno definito un «decreto dannoso e ingiusto, che vanifica due anni di lavoro della commissione amianto».

In Campania, infine, gli operai dell'Avis e della Fincantieri di Castellammare di Stabia hanno bloccato la statale sorrentina contro l'abolizione degli indennizzi

per i lavoratori esposti all'amianto. La protesta ha creato forti disagi per la circolazione tra Sorrento e Napoli. Circa 1100 operai, intorno alle 9, sono usciti dalle fabbriche e in corteo hanno raggiunto la statale sorrentina per attuare il blocco stradale, il secondo negli ultimi giorni contro la modifica della legge 257/1992. Giovedì sera la giunta comunale di Castellammare di Stabia aveva deciso di propor-

re all'ordine del giorno del prossimo Consiglio comunale una richiesta ufficiale da presentare al governo contro la modifica di una legge che «ha riconosciuto ai lavoratori un diritto acquisito in base al rischio per la loro salute». E gli operai di Avis e Fincantieri hanno annunciato l'intenzione di bloccare la circolazione sulla statale sorrentina finché non otterranno una convocazione in prefettura.

Fumata nera ieri al Consiglio dei ministri: non è stato affrontato il provvedimento che autorizza lo Stato a scendere sotto il 50% delle azioni della società

Privatizzazione Alitalia, il governo ritarda ancora il decreto

MILANO Ancora nulla di fatto per la privatizzazione di Alitalia. Anche questa volta, nella riunione di ieri, il Consiglio dei ministri ha mancato di esaminare il provvedimento di autorizzazione allo Stato a scendere sotto il 50%, con una decisione che non avrà solo la conseguenza di un rinvio.

Il mancato avvio dell'iter di privatizzazione, infatti, non solo disattende alle richieste del management della compagnia che ancora l'altro ieri aveva invitato a fare in fretta, ma non consente alla società di arrivare con un quadro certo sul suo futuro all'appuntamento del 15 ottobre. E cioè quando, in concomitanza con la firma a Parigi dell'accordo che porterà all'integrazione tra Air France e Klm, Alitalia riunirà il suo consiglio di amministrazione.

Per quella data - ha inoltre anticipato nei giorni scorsi l'amministratore delegato, Francesco Menegozzi - il board di Alitalia dovrebbe finalmente indicare nel dettaglio gli obiettivi che le linee guida del piano hanno individuato. E cioè i tempi e i modi con i quali Alitalia intende riequilibrare i conti.

In assenza di prospettive certe sul piano delle alleanze e del conseguente rafforzamento che ne deriverebbe per la compagnia, Alitalia do-

vrà quindi arrivare ad esaminare il piano e a scegliere tra i diversi scenari tratteggiati, sapendo di poter contare solo sulle proprie gambe.

In questo quadro potrebbe quindi essere confermata la previsione delle linee guida 2004-2006, che vedeva come «inevitabile» il ri-

corso ad una riduzione di posti di lavoro.

L'entità del taglio, che ancora viene indicato sui 1.500-2.000 esu-

beri ma che potrebbe arrivare anche a cifre superiori, dovrebbe quindi essere decisa mercoledì insieme con le altre misure necessarie per

risanare i conti della compagnia. Il tutto in vista dell'obiettivo del piano che sarebbe quello di garantire una redditività al 2006 con un Ros (return on sales) al 10%-15%.

Sulla vicenda della privatizzazione i sindacati Cgil, Cisl e Uil di categoria hanno scritto una lettera al presidente del Consiglio chiedendo che, in ogni caso, il Tesoro mantenga una quota strategica.

Sul piano tecnico non sono neppure ancora chiare le intenzioni del governo sulle modalità della cessione. Indiscrezioni parlano di una Opv (offerta pubblica di vendita), ma non è chiaro in che modo ciò potrebbe favorire l'integrazione con Air France; altre ipotizzano unicamente la cessione di un 30% che farebbe scendere lo Stato al 32%, altre sostengono invece che al momento non ci sarebbe altro che un provvedimento generico che autorizzi lo Stato a scendere sotto il 50%. Anche Mediobanca, chiamata in causa come possibile coordinatore dell'operazione, non sarebbe stata ancora nominata, e fonti vicine affermano che a Piazzetta Cuccia sono ancora «in fiducia attesa dell'incarico».

I Unità Abbonamenti Tariffe 2003 - 2004

quotidiano	quotidiano		internet	
	Italia	estero		
12 MESI	7 GG € 296	€ 574	€ 308	€ 132
6 GG	€ 254			
6 MESI	7 GG € 153	€ 344	€ 165	€ 66
	6 GG € 131			

• postale consegna giornaliera a domicilio
• coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola

• versamento C/C postale n° 4840703 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale SpA Via dei Due Macelli 23 - 00187 Roma

• Bonifico bancario sul C/C bancario n° 22096 della BNL, Ag. Roma-Corso ABI 1005 - CAB 03240 - CIN U (dall'estero Cod. Swift BNLTITRARB)

Importante indicare nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio, per posta o internet

Per ulteriori informazioni scrivere a: abbonamenti@unita.it oppure telefonare all'Ufficio Abbonamenti dal lunedì al venerdì dalle ore 10,00 alle ore 16,00 al numero 06.69646471 - fax 06.69646469

Per la pubblicità su l'Unità

PK pubblicopress

17° ANNIVERSARIO FRANCESCO ESPOSITO

La moglie Eleonora e il figlio Vincenzo lo ricordano con immutato affetto e struggente nostalgia.

Firenze, 11 ottobre 2003

Per Necrologie Adesioni Anniversari

Rivolgersi a:

PK pubblicopress

Lunedì-Venerdì ore 9,00 - 13,00
14,00 - 18,00

Sabato ore 9,00 - 12,00

06/69548238 - 011/6665258

Tariffe base Iva inclusa: 5 € (Iva esclusa) a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)